

**Al Ministero dell'Ambiente e
Tutela del Territorio e del Mare**

ex Divisione III^a – Direzione per la Salvaguardia e Tutela del Territorio- SERVIZIO VIA
Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, architettura e l'arte contemporanee
Via di S Michele n. 22 - 00153 Roma

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale delle Risorse Minerarie
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia
Via Molise n°2
00187-ROMA

e p.c.

Consiglio Nazionale dei Geologi

Via Vittoria Colonna, 40
00193 - ROMA
PEC: cng@epap.sicurezzapostale.it

Ordine Nazionale Biologi

Via Icilio, 7
- ROMA

Oggetto: Osservazioni all'istanza di VIA per il permesso di Ricerca Idrocarburi denominato "d 364 C.R.-AX" da realizzarsi nel tratto di mare compreso tra il Banco Pantelleria, il banco Avventura ed il Banco Talbot, nel canale di Sicilia, da parte della società **Audax Energy srl** con sede legale a Roma, in Via Nibby 7.

Le seguenti associazioni:

- Lega Navale Italiana sezione di Sciacca,
- Greenpeace Onlus,
- Italia Nostra sezione di Sciacca,
- L'AltraSciacca,
- Cittadinanza attiva- Procuratore dei Cittadini - Sede di Sciacca,
- CGIL sede di Sciacca
- (e le eventuali altre firmatarie),

costituite in un comitato denominato STOPPA LA PIATTAFORMA, in merito alla documentazione relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'Istanza di Permesso di Ricerca per Idrocarburi "d 364 C.R.-AX", **Audax Energy srl** con sede legale a Roma, in Via Nibby 7 e capitale sociale di 120'000 euro, relativa a ipotesi di ricerche sismiche e perforazioni petrolifere nel canale di Sicilia in una zona di mare compresa tra il Banco Pantelleria, il Banco Avventura ed il Banco Talbot, premettono:

1. che l'istanza di permesso di ricerca in oggetto riguarda un tratto di mare, esteso per 654 Km², che si sviluppa in pieno canale di Sicilia, compreso tra il Banco Pantelleria, il Banco Avventura ed il Banco Talbot. Tale tratto di mare interessa tutti i Comuni della costa meridionale della Sicilia ed in particolare le Città di Sciacca, Menfi, Castelvetro, Mazara del Vallo, Marsala, Ribera, l'Isola di Pantelleria e l'Arcipelago delle Egadi, i cui territori sono vocati prevalentemente ad un'economia turistica e peschereccia. In particolare:
 - a) **Sciacca è un'antica città arabo/normanna, fortemente vocata al turismo.** Nel suo territorio vi è il più grande bacino idrotermale d'Europa con annesse Terme e possiede il più grande porto peschereccio di pesce azzurro del Mediterraneo (il terzo/quarto in Italia per tonnellaggio) la cui flotta pesca nell'area oggetto del permesso di ricerca;
 - b) **Il comune di Menfi e la sua rinomata località turistica di Porto Palo** ospitano nel proprio territorio uno dei complessi di spiagge con attrezzature turistiche tra i più belli d'Europa. Tale peculiarità è stata riconosciuta dall'ottenimento, per il quattordicesimo anno consecutivo, della Bandiera Blu per la qualità del mare e delle spiagge, conferito dalla Foundation for Environmental Education;
 - c) **Nel comune di Castelvetro**, prospiciente alla costa, si trova una tra le più grandi e meglio conservate acropoli della Magna Grecia, vestigia della città di **Selinunte**, e le sue coste ospitano rinomate località turistiche e balneari;
 - d) **L'Isola di Pantelleria** è da sempre crocevia di civiltà, e meraviglia naturalistica tra le più straordinarie del Mediterraneo;
 - e) **La Città di Mazara del Vallo** ospita uno dei più grandi Porti Pescherecci del Mediterraneo, la cui flotta pesca nell'area oggetto del permesso di ricerca.
2. che al Comune di Pantelleria, in data 16 Luglio 2011, è pervenuto un avviso avente come oggetto *“Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e al Ministero per i beni e le attività Culturali”*. A tale avviso era allegato un plico contenente:
 - a) Quadro di Riferimento Ambientale, **firmato e non timbrato**, i cui estensori, dichiarati e non meglio identificati, sono: *Dott. Geol. Luigi Albanesi (coordinatore), Dott. Geol. Michelangelo Miceli*;
 - b) Quadro di Riferimento Progettuale, **firmato e non timbrato**, i cui estensori, dichiarati e non meglio identificati, sono: *Dott. Geol. Luigi Albanesi (coordinatore), Dott. Geol. Michelangelo Miceli*;
 - c) Quadro di Riferimento Programmatico, **non firmato e non timbrato**, il cui estensore non è stato dichiarato;
 - d) Progetto Definitivo, **firmato e non timbrato**, il cui estensore dichiarato e non meglio identificato è: *Luigi Albanesi, Audax Energy srl*.

OSSERVAZIONI

Vista la documentazione rinvenuta presso il Comune di Pantelleria, in relazione all'Istanza di Permesso di Ricerca per Idrocarburi “d 364 C.R.-AX” (d'ora in avanti “Istanza”) si osserva che:

1. Nella documentazione presentata al Comune di Pantelleria, mancano alcune firme e tutti i timbri, in particolare:
 - a) Il “QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO” **non risulta né firmato né timbrato.**

- b) Il “QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE” ed il “QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE” è firmato dal “dott. Geol. Luigi Albanesi (coordinatore)” e dal Dott. Geol. Michelangelo Miceli, ma **mancano i timbri degli Ordini di appartenenza**.
- c) Il “PROGETTO DEFINITIVO” è firmato dal solo Luigi Albanesi nella qualità di Amministratore unico della Audax Energy srl, ma **manca il timbro dell'Ordine di appartenenza**.

Inoltre nessuna informazione, a parte il nome e la qualifica (Dott. Geol.) viene data per identificare gli estensori dichiarati degli studi (mancano infatti: Residenza, Domicilio, Indirizzo dello Studio, Codice Fiscale, Data di Nascita, Numero di Iscrizione all'Ordine, etc.).

Si ricorda che, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.° 328, Art. 41 comma h: “*Formano oggetto dell’attività professionale degli iscritti nella sezione A (Geologo – con Laurea Specialistica, n.d.r.) gli studi d’impatto ambientale per la Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) e per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) limitatamente agli aspetti geologici*”.

Nella redazione di tali studi occorre pertanto l'obbligo dell'apposizione del relativo timbro di iscrizione all'Ordine.

Per i motivi suddetti la procedura è quindi da ritenersi viziata e irregolare.

- 2. Nessun indirizzo o recapito telefonico è fornito né per la società che ha redatto gli studi (*Peal Petroleum srl*) né per la società petrolifera richiedente Permesso (*Audax Energy srl*). Si è riusciti a risalire alla probabile identificazione dei redattori degli studi e delle società coinvolte dopo una faticosa operazione d'indagine. Ancora ad oggi il presente Comitato non è riuscito a reperire i numeri di telefono della *Audax Energy srl* in Italia.

Tali numeri risultano introvabili sia su *PagineBianche.it* sia sul Sito della società controllante <http://www.adxenergy.com.au/contact.php>.

Sarebbe irresponsabile conferire un permesso di Ricerca di Idrocarburi ad una società di fatto irreperibile.

- 3. Da una visura camerale si è riusciti a ricavare che la Società che ha presentato l’istanza, la *Audax Energy srl*, ha un capitale sociale di soli 120.000 euro, è stata fondata nel maggio del 2008 e, a quanto ci risulta, non ha ancora mai operato nel campo della ricerca e dell'estrazione petrolifera, per cui:
 - a) una tale struttura societaria, l'assenza di esperienza nel campo della ricerca di idrocarburi e l'esiguità del capitale non forniscono adeguate garanzie rispetto a possibili danni causati dalle attività di esplorazione e successiva perforazione esplorativa per la ricerca di idrocarburi;
 - b) anche il disposto del recente provvedimento legislativo (DM 26 Aprile 2010) che era stato anticipato sin dal Giugno del 2009 con apposita circolare Ministeriale, che porta da 10'000 a 120'000 euro il capitale minimo delle società concessionarie di permessi di Ricerca (con garanzia da apportare fino a 10 milioni di euro), appare ridicolmente incongruo rispetto agli investimenti che queste società devono affrontare. In particolare, il capitale sociale minimo previsto è irrisorio rispetto ai potenziali danni (svariate centinaia di milioni di euro) legati alle azioni di perforazione.

Sarebbe irresponsabile affidare attività così pericolose ad imprese di questo tipo.

4. L'Amministratore Unico della società *Audax Energy srl*, **Albanesi Luigi**, risulta anche:
- a) Proprietario ed Amministratore della *Peal Petroleum srl*, società che ha redatto lo studio ambientale per conto della stessa *Audax Energy srl* di cui è Amministratore Unico;
 - b) Firmatario, in solido con Michelangelo Miceli, dello Studio Ambientale stesso, di cui è anche Coordinatore;
 - c) **SOSPESO dall'esercizio della professione di Geologo** dall'Ordine dei Geologi della Regione Lazio (da quanto risulta dal sito dell'Ordine alla data del 19 Agosto 2011).

Appare quanto meno inopportuno se non addirittura deontologicamente scorretto, che lo stesso beneficiario dell'eventuale esito positivo dell'Istanza sia Coordinatore e Cofirmatario dello studio ambientale propedeutico all'Istanza stessa. E' incredibile inoltre che un Professionista SOSPESO dall'esercizio della professione continui ad operare e firmare Studi Ambientali (nei quali occorre l'obbligo di iscrizione al relativo Albo), tra l'altro in un campo così delicato come quello delle estrazioni petrolifere. Si trasmettono pertanto le presenti Osservazioni all'Ordine Nazionale dei Geologi, perché valuti se tali comportamenti violino le norme deontologiche dell'Ordine ed in particolare se non si configuri la fattispecie dell'esercizio abusivo della professione di Geologo.

Ai fini delle Osservazioni relative al presente Permesso di Ricerca, si ritiene che la SOSPENSIONE dall'esercizio della professione di Geologo del Coordinatore dello Studio (*Dott. Geol. Luigi Albanesi*) e l'incompatibilità tra la carica di Coordinatore dello Studio e quella di Amministratore Unico della Società petrolifera beneficiaria del permesso di Ricerca, rendano viziata ed irregolare la procedura.

5. Nello Studio Ambientale si fanno considerazioni sugli impatti che le prospezioni petrolifere avranno sulla fauna marina, si descrivono inoltre l'andamento delle correnti, le Biocenosi, gli spiaggiamenti di Cetacei, tartarughe marine, etc, si valutano gli effetti biologici che le onde sonore avranno sugli organismi marini, etc. Non risulta però che gli unici due firmatari del documento, il *Dott. Geol. Luigi Albanesi* ed il *Dott. Geol. Michelangelo Miceli*, abbiano competenze specifiche in biologia, biologia marina, oceanografia e materie correlate.

Il presente Comitato contesta fortemente questo modo di agire, ed in particolare sostiene che le persone firmatarie, con le loro qualifiche dichiarate, non potevano fare valutazioni inerenti la biologia e l'oceanografia in uno studio Ambientale Pubblico, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.° 328, Art. 31 comma 1. Si trasmettono quindi le presenti Osservazioni all'Ordine dei Nazionale Biologi e all'Ordine Nazionale dei Geologi, perché valutino se tali comportamenti configurino la fattispecie dell'esercizio abusivo della Professione di Biologo.

Ai fini delle osservazioni relative al presente permesso di Ricerca, si ritiene che la mancanza di una figura abilitata all'esercizio della professione di Biologo renda viziata ed irregolare la procedura.

6. Il Comitato contesta le modalità di informazione al Pubblico e all'Amministrazione:

- a) Il titolo dell'inserzione (*Richiesta di Verifica di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Istanza di Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi d 364 CR-AX*), non dava nessuna indicazione riguardo al territorio su cui insistevano le ricerche. Ciò in aperto contrasto con lo spirito della legge che prevede la massima pubblicizzazione delle procedure;
- b) In difformità a quanto previsto dall'Art 24 comma 3 del DL n. 152 del 2006, e successive modifiche, non sono indicati nell'avviso pubblicato a mezzo stampa e riportato sul sito web dell'autorità competente, i principali impatti ambientali del progetto.
- c) In difformità a quanto comunicato nel citato avviso, e soprattutto a dispetto di specifiche disposizioni legislative (Art. 24 comma 10, ed altri, del DL n.152 del 2006 e successive modifiche), non è stato possibile reperire sul Sito Web del Ministero dell'Ambiente la documentazione relativa alla citata Istanza. Solo in data successiva al 21 Luglio 2011 sono apparsi, dapprima la Sintesi Non Tecnica, e quindi alcuni Elaborati Progettuali. Risultano comunque assenti alla data di oggi (art.23 del DL n.152 del 2006 e successive modifiche):
 - l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
 - copia dell'avvenuto pagamento del contributi previsto dall'art.33 DL. n.152 del 2006 e successive modifiche;
 - Richiesta di Avvio delle Procedure di Compatibilità Ambientale, sottoscritta dal legale rappresentante della società.
- d) La data di scadenza del periodo delle osservazioni nel sito del Ministero dell'Ambiente sezione VIA (29 Agosto 2011), è difforme a quanto previsto dalla legge, ed inoltre è stata, in data successiva al 21 Luglio 2011, variata **anticipandola di un giorno (dal 30 Agosto al 29 Agosto)!!**
- e) L'Avviso inviato al Comune di Pantelleria è stato protocollato il 12 Luglio 2011 con ben 12 giorni di ritardo rispetto alla data di inizio del periodo di sessanta giorni per la presentazione delle osservazioni indicate dal Sito del Ministero dell'Ambiente (30 Giugno 2011, con scadenza il 29 Agosto 2011). La data ultima di presentazione delle istanze (29 Agosto 2011), però non è stata adeguata a tale ritardo, lasciando solo 48 giorni, per effettuare le osservazioni, periodo ben inferiore ai 60 prescritti per legge;
- f) In data 23 Agosto, quando già le presenti Osservazioni erano in fase di stampa, sul sito del Ministero dell'Ambiente è stata variata per l'ennesima volta la data ultima di presentazione delle osservazioni, passata adesso al 24 Settembre. **Tale proroga è un implicito riconoscimento dei vizi procedurali sopramenzionati e, a giudizio del presente Comitato, non è sufficiente a sanare il procedimento.** Infatti tale proroga per avere efficacia *erga omnes*, sarebbe dovuta essere notificata, secondo le modalità previste dall'art. 23, e successivi, del DL n.152 del 2006 e successive modifiche, e quindi con pubblicazione a mezzo stampa su quotidiani a tiratura nazionale e regionale, e mediante avviso sull'Albo Pretorio dei Comuni, Provincie, Regioni ed Enti competenti, e non solamente con la variazione della data sul Sito del Ministero dell'Ambiente.

Per i motivi suddetti la procedura è quindi da ritenersi viziata e irregolare.

7. La documentazione presentata al Comune di Pantelleria è incompleta. Mancano di fatto i seguenti elaborati e documenti (art 23 Comma 2, DL 152 del 2006 e successive modifiche):
- a) Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
 - b) Copia degli avvisi a mezzo stampa;
 - c) Copia in formato elettronico, su idoneo supporto, degli elaborati, conforme agli originali presentati;
 - d) Copia dell'avvenuto pagamento del contributi previsto dall'art.33 DL n.152 del 2006 e successive modifiche;
 - e) Richiesta di Avvio delle Procedure di Compatibilità Ambientale, sottoscritta dal legale rappresentante della società.

Per i motivi suddetti la procedura è quindi da ritenersi viziata e irregolare.

8. La documentazione pubblicata sul Sito del Ministero dell'Ambiente è incompleta. Mancano di fatto i seguenti elaborati e documenti (art 23 Comma 2, DL 152 del 2006 e successive modifiche):
- a) l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
 - b) copia dell'avvenuto pagamento del contributi previsto dall'art.33 DL n.152 del 2006 e successive modifiche;
 - c) Richiesta di Avvio delle Procedure di Compatibilità Ambientale, sottoscritta dal legale rappresentante della società.

Si fa inoltre presente, come già evidenziato nei punti precedenti, che in data antecedente al 21 Luglio, mancava tutta la documentazione progettuale prevista per legge.

Per i motivi suddetti la procedura è quindi da ritenersi viziata e irregolare.

9. Non si ha notizia nei Bollettini Ufficiali, BUIG, dell'avvenuto esame da parte del CIRM della società richiedente. Non si è potuto quindi appurare se la Società è affidabile da un punto di vista tecnico ed economico. Si segnala inoltre che c'è una difformità tra la sede legale che si evince dalle visure camerali (Roma Via Nibby n°7) e quella dichiarata nei Bollettini Ufficiali (Roma Via Guerrieri n°5)

10. Lo “Studio Ambientale” allegato all’Istanza affronta solamente le questioni legate alle prospezioni sismiche, ma non dice assolutamente nulla sulla trivellazione esplorativa definita nello Studio presentato “*probabile ma non obbligatoria*” (pag 43 del Quadro Ambientale). A tal proposito si ricorda che:

- a) La titolarità del Permesso di Ricerca, per legge, prevede la possibilità di effettuare trivellazioni e prove di emungimento;
- b) La Società stessa ritiene “*probabile*” la perforazione di pozzi esplorativi (pag.47 Quadro di riferimento Ambientale);
- c) Su tali attività di perforazione pozzi, notoriamente rischiose, non è stata effettuata alcuna valutazione del rischio;

- d) Il presente procedimento di VIA è l'ultima autorizzazione necessaria, di carattere ambientale, per ottenere la titolarità del permesso di Ricerca;
- e) La legge prevede il cosiddetto meccanismo di compensazione, cioè quel meccanismo che prevede che le Società che investono capitali nella ricerca devono essere ricompensate con lo sfruttamento dell'eventuale giacimento trovato.

Non valutare, nemmeno in maniera generica, l'Impatto Ambientale di un “probabile” pozzo petrolifero, oltre ad essere elusivo della normativa vigente (si ricorda che il permesso di ricerca prevede la trivellazione e l'emungimento di petrolio), **creerebbe, in forza del meccanismo di compensazione, un diritto acquisito che potrebbe sfociare in una richiesta di danni da parte della Società petrolifera nel caso in cui, trovato un giacimento petrolifero, la Commissione Ambientale dovesse negare le trivellazioni, ingenerando un sicuro danno erariale di proporzioni notevoli.**

Si ricorda inoltre, che il legislatore italiano, valutando tale eventualità, ha previsto un titolo di ricerca apposito, denominato titolo di **prospezione geologica**, che prevede “*attività consistente in rilievi geografici, geologici, geochimici e geofisici eseguiti con qualunque metodo e mezzo, escluse le perforazioni meccaniche di ogni specie, intese ad accertare la natura del sottosuolo e del sottofondo marino*” (D.M. 4 marzo 2011, art 2, lettere d e g).

Tale permesso di prospezione, non essendo un titolo esclusivo di ricerca, mette al riparo lo Stato da eventuali azioni risarcitorie nel caso in cui volesse, in una fase successiva, per ragioni ambientali, negare l'autorizzazione alle trivellazioni.

In pratica, nella fattispecie in esame, la Società in oggetto sta richiedendo di fatto un titolo di prospezione petrolifera, con i conseguenti ridotti adempimenti dal punto di vista della Valutazione Ambientale, impegnando invece gravemente lo Stato, in quanto tale titolo viene presentato sotto la ben più impegnativa forma del titolo di Ricerca Petrolifera.

Conseguentemente, la valutazione del rischio presentata nell'Istanza è elusiva della normativa vigente, grossolanamente insufficiente e pericolosamente incompleta ed una eventuale autorizzazione alla Ricerca esporrebbe lo Stato ad un danno erariale di enormi dimensioni.

11. L'area in oggetto si trova a circa 18 miglia dall'isola di Pantelleria, e potrebbe ricadere a meno di 12 miglia dalla istituenda Area marina protetta (Legge n°394, 6 Dicembre 1991).
12. **In difformità alla normativa vigente, il livello del progetto non è definitivo**, mancando la specificazione dei più basilari parametri di operatività. In particolare nell'elaborato specifico “PROGETTO DEFINITIVO” (6 pagine appena), solo per citare le più macroscopiche, si rilevano le seguenti mancanze:
 - a) Non viene indicata la posizione delle linee sismiche;
 - b) Non viene indicato il periodo di svolgimento delle acquisizioni;
 - c) Non vengono indicate le modalità di acquisizione;
 - d) Non è dichiarata la potenza degli Airgun in termini di emissioni;
 - e) Non è dichiarata l'energia acustica emessa;
 - f) Non vengono indicate le emissioni in funzione delle frequenze, del singolo Airgun e dell'Array;
 - g) Non vengono specificate le caratteristiche operative della catenaria;
 - h) Non vengono indicate le dimensioni della bolla dell'esplosione;

- i) Non sono espresse le specifiche dei geofoni;
- j) Il tempo di acquisizione viene indicato in linea “teorica”, vedesi pag 6 del Progetto Definitivo;
- k) Non vengono specificate le modalità di mitigazione dell'intervento;
- l) Le dimensioni e le caratteristiche della nave sono espresse in maniera approssimata.

Tali mancanze oltre ad essere elusive della normativa vigente, non permettono di valutare appieno l'effettivo impatto sull'ecosistema della zona di mare interessata, tramite un'analisi approfondita della strumentazione utilizzata, del luogo di utilizzo, del periodo d'impegno e delle operazioni di mitigazione poste in essere.

Valga a tal proposito solo la pena notare, che l'effetto degli Airgun, sulla fauna marittima, dipende moltissimo dal periodo di utilizzo. Non indicare nemmeno orientativamente il periodo non permette di valutare ad esempio le interazioni con le migrazioni di cetacei, tonni, squali etc che, come è noto, hanno andamento stagionale, oppure l'interazione con i periodi di riproduzione delle specie ittiche.

Tale modo di procedere oltre che elusivo della normativa vigente è semplicemente irresponsabile.

La procedura è quindi da ritenersi viziata, irregolare e pericolosamente elusiva della normativa vigente.

13. Mancano i requisiti minimi previsti per lo Studio di Impatto Ambientale dall'art 22 del DL 152 del 2006 e successive modifiche (Allegato VII- Contenuti dello studio Ambientale) in particolare solo per citare le più macroscopiche mancanze:

- a) Non è stata fatta *“Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato”*.
- b) Non è stata svolta, con particolare riguardo alla fase di perforazione; *“Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente:*
 - a) *dovuti all'esistenza del progetto;*
 - b) *dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;*
 - c) *dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.”*
- c) Non è stato previsto alcun *“monitoraggio”*;
- d) *“La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti”* è lacunosa;

14. Il **“Quadro di Riferimento Ambientale”** allegato all'Istanza è carente sotto molti aspetti, in particolare il proponente presenta un rapporto disorganizzato, impreciso ed insufficiente sia alla descrizione della fauna marina presente nell'area di studio che all'impatto dell'uso degli Airgun su di essa. Inoltre gli sporadici riferimenti bibliografici non sono connessi con le descrizioni, rendendone difficile la consultazione e l'accertamento di veridicità. Di seguito si riporteranno, divisi per categorie tematiche, i punti più salienti, che rendono incompatibile

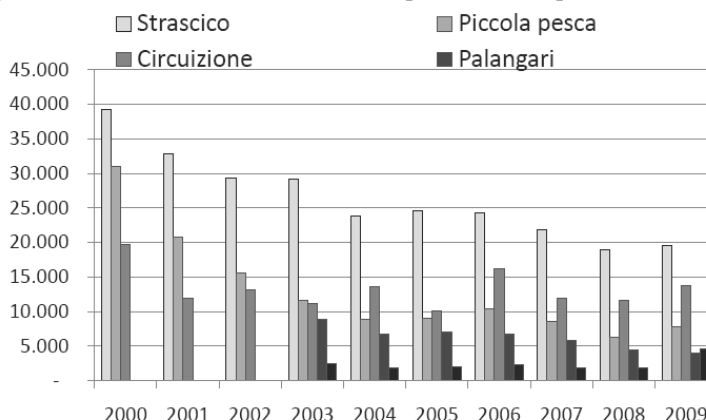
l'area oggetto del permesso di ricerca con ogni forma di ricerca e successivo sfruttamento di idrocarburi:

a) DESCRIZIONE DEL SETTORE PESCA

Il proponente descrive lo stato della pesca in Sicilia senza riferimenti precisi se non con uno studio dell'IRMA-CNR risalente al 2000. Per un aggiornamento sulla situazione della pesca in Sicilia si può fare riferimento al “Rapporto Annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura in Sicilia 2010” (Regione Sicilia, 2010) dal quale si evince che, nell'ambito del territorio siciliano, è relativamente aumentata, nel 2009 rispetto al 2006, l'importanza dell'area GSA 16 (Geographical Sub Area definita dalla Commissione della Pesca del Mediterraneo) (Sicilia Sud e Stretto di Sicilia), sia nelle catture, sia con riferimento ai ricavi che rappresentano nel 2009 il 61% dei ricavi complessivi siciliani (nel 2006 erano il 57%).

Con riferimento all'evoluzione delle catture per sistema di pesca nei dieci anni che precedono il 2010, è possibile evidenziare un trend di riduzione del pescato che ha colpito in modo particolare la pesca a strascico e la piccola pesca (vedi figura seguente). La pesca a strascico in particolare, pur restando la modalità più rilevante

Figura 10: Catture in Sicilia in tonnellate per sistema di pesca, 2000-2009



Fonte: Elaborazione su dati Mipaaf-Irepa

ha visto dimezzare le sue catture, la piccola pesca è stata superata per importanza dalla circuizione che ha mantenuto valori relativamente stabili dal 2002, e si registra inoltre un aumento dell'uso dei palangari.

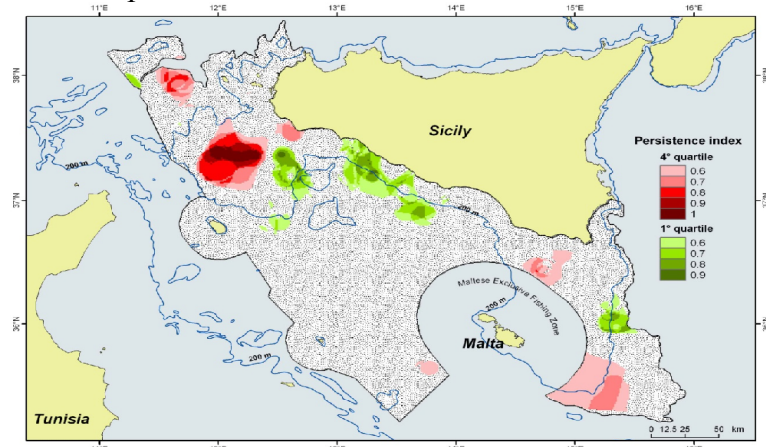
Riguardo la pesca delle diverse specie commerciali, alcune mostrano una crescita delle quantità nello sbarcato (alice, pesce spada, totano, seppia e gambero rosa); le catture tuttavia sono ben al di sotto di quelle registrate negli anni precedenti il 2008. E' interessante osservare che anche se nel 2010 i ricavi in Sicilia mostrano una evidente flessione, l'area "Sicilia sud e Stretto di Sicilia", pur mostrando una diminuzione dei giorni di pesca, è in controtendenza, segno di maggiori catture ed efficienza nella pesca.

Ancora, gli estensori del documento di valutazione correttamente riportano che la gran parte delle imbarcazioni che pescano nell'area è armata con reti "a strascico". Quello che gli estensori ignorano (o omettono) è che, a causa della succitata crisi delle risorse, moltissime di queste imbarcazioni ormai non pescano risorse demersali (come indicato nella valutazione) ma, con il sistema della "volante a coppia" proprio quelle specie di piccoli pelagici (acciughe e sardine) che più sono impattate dalle operazioni realizzate con gli "air guns".

In sostanza lo studio, descrivendo con dati imprecisi e datati il comparto della pesca, tende a sottovalutare gli impatti che le operazioni di ricerca tramite Airguns avranno per le economie locali ed in particolare per i porti pescherecci di Sciacca e Mazara del Vallo che proprio in quell'area hanno le loro più importanti aree di pesca;

b) BIODIVERSITA' DELL'AREA DI INDAGINE

Non è stata descritta l'incredibile biodiversità della zona marina in oggetto. Tale biodiversità è totalmente incompatibile con ogni forma di ricerca tramite prospezioni sismiche o successive trivellazioni. In particolare occorre puntualizzare che è impensabile che si possa procedere ad autorizzare prospezioni in aree ove poi (per ragioni ambientali) si ritiene impossibile poter concedere l'autorizzazione alla "perforazioni di pozzi esplorativi". E' questo in modo lampante nel caso in oggetto: l'area in questione **infatti presenta il più alto indice di biodiversità del canale di Sicilia**, come descritto nella pubblicazione di *Garofalo et. al.* di cui si riporta qui un'immagine significativa: il colore rosso indica le aree a maggior biodiversità per la fauna ittica dei fondali che è in gran parte inclusa nell'area della concessione. In questa area l'analisi delle catture ha rilevato 58 specie diverse di pesci di cui il 90% costituito da 19 specie di alto valore commerciale.



Di questa biodiversità non è fatto cenno nello Quadro di Riferimento Ambientale.

Inoltre la tavola relativa alla Biocenosi riportata in scala 1:250'000 non rende onore alla straordinaria varietà che si registra nei banchi limitrofi al permesso di ricerca. Non risultano infatti dallo studio presentato dagli estensori la presenza di Zone Coralligene, di Praterie di Poseidonia etc. Per delle mappe più approfondite si rimanda allo Studio presentato dalla FourWind srl, per i parchi eolici sul banco Pantelleria, sul Banco Talbot e sul Banco Ventura. **Risulta comunque chiaro che non è stata restituita la straordinaria biodiversità dei fondali e che non sono stati adeguatamente valutati gli effetti che l'utilizzo di Airgun e di successive trivellazioni potrebbero avere sulla fauna e sulla flora dell'area oggetto dell'Istanza.**

c) STOCK ITTICI DI VALENZA COMMERCIALE

Relativamente allo stato degli stock ittici e alle interazioni delle attività proposte con quelle della pesca, il lavoro da un lato esalta (non erroneamente) la notevole

riduzione delle rese causate da un notevole sforzo di pesca, e dall'altro (con alcune contraddizioni e qualche errore che lasciano intuire scarsa dimestichezza con la materia da parte degli estensori) sostiene che l'area in questione non è interessata dalla pesca. Da quanto detto al punto precedente (e considerata l'incredibile valenza dei "banchi" del Canale di Sicilia per la consistenza degli stock ittici e la biodiversità – si veda avanti) parrebbe logico pensare a queste aree come all'ultima speranza (tramite gestione e tutela opportuna) per ridare una chance ad un settore, quello della pesca professionale, che occupa centinaia di operatori lungo la fascia costiera sicula (senza ovviamente contare l'indotto) e che oggi soffre di una drammatica crisi delle risorse: pensare di installare uno o più campi petroliferi proprio in quest'area vuol dire decidere scientemente di condannare a morte il comparto.

d) IMPATTI DEGLI AIRGUNS – Tipologia, effetti, raggio d'azione, e conseguenze su specie pelagiche, demersali, molluschi ed invertebrati

La descrizione degli effetti degli Airguns sulla fauna marina è frammentaria e contraddittoria, qui di seguito si darà, per cominciare, un quadro delle conoscenze ad oggi, necessario per ogni valutazione che abbia un minimo di rigore scientifico:

Gli impatti degli Airgun possono essere divisi in:

- impatti diretti che riguardano:
 - a) L'aumento di mortalità delle uova delle larve e degli stadi giovanili nell'area di ricerca, testimoniata da numerosi studi (Kostyuchenko 1973; Dalen and Knutsen, 1987; Holliday et al., 1987; Booman et al., 1992; Kosheleva, 1992; Popper et al., 2005).
 - b) Il danno fisiologico alle cellule sensoriali uditive dell'orecchio interno e della linea laterale (McCauley et al. 2003).
- impatti indiretti sono quelli per i quali pesci sottoposti a forti stimoli uditivi vanno incontro ad una reazione di allarme e di fuga più o meno prolungata, dimostrata da diversi autori in relazione all'uso di *air guns* (Blaxter et al., 1981; Blaxter and Hoss, 1981; Popper and Carlson, 1998; Karlsen et al., 2004).

Sia gli impatti diretti che quelli indiretti hanno conseguenze sulle popolazioni ittiche. Gli effetti possono riguardare:

- la riduzione della crescita e della riproduzione,
- l'interferenza nei fenomeni di predazione,
- l'allontanamento da aree da aree di alimentazione e di accoppiamento (Slabbekoorn et al. 2010). I movimenti di fuga sono stati registrati a distanze fino a più di 5 km dall'area di ricerca sismica (Santulli, 1999).

Sia a causa dei danni fisiologici che dei cambiamenti comportamentali, si registra una riduzione delle catture che è stata ampiamente documentata per numerose specie, (i Jakupstovu et al., 2001; DNV, 2007; OSPAR Commission, 2009) non solo pelagiche (Slotte et al., 2004) ma anche demersali (Wardle, 2001) **in un area fino ad oltre le 18 miglia nautiche dall'area di ricerca** (Engas et al, 1996).

Anche i molluschi mostrano evidenti reazioni comportamentali ai rumori causati dagli *air guns* (Mc Cauly et al., 2000). Inoltre sono stati registrati **fenomeni di**

spiaggiamenti di calamari in concomitanza con esplorazioni sismiche, con danni letali agli organi uditivi e agli organi interni (Mackenzie 2004).

Anche se l'effetto dell'**uso di air guns sugli invertebrati** è meno noto, Payne et al. (2007) hanno dimostrato alterazioni fisiologiche a lungo termine **nell'astice** (*Homarus americanus*), per cui sono necessari ulteriori studi per garantire una migliore conoscenza degli effetti degli *air guns* **sui crostacei**, essendo il **gambero rosa** una risorsa primaria per la pesca nello Stretto di Sicilia (Regione Sicilia, 2010).

Le attività di prospezione sismica con air guns nell'area oggetto della valutazione rappresenterebbero un forte fattore di stress per le popolazioni ittiche di alto pregio commerciale, tra cui le specie di piccoli e grandi pelagici e le specie demersali, tra cui nasello, triglia, moscardino, gambero rosa e mostella, le quali svolgono nell'area stessa e nell'area strettamente limitrofa la maggior parte del loro ciclo biologico.

Infatti le aree di riproduzione e di nursery delle suddette specie (MedSudMed, 2004; UNEP-MAP-RAC/SPA. 2010a) ricadono ben entro le 18 miglia nautiche dall'area di ricerca (secondo il proponente “La distanza dalla costa della Sicilia è di circa 21,9 miglia nautiche mentre dalle coste di Pantelleria dista circa 18 miglia nautiche”), che come visto è l'area in cui gli Airguns hanno pesanti e persistenti effetti negativi.

L'uso di questa metodologia di ricerca, e il probabile e conseguente successivo sfruttamento petrolifero con conseguenti perforazioni, è assolutamente incompatibile col pregio naturalistico ed economico dell'area.

e) IMPATTI DEGLI AIRGUNS SUI MAMMIFERI MARINI

Nell'area di ricerca si registra la presenza di diverse specie di mammiferi marini (Noterbartolo di Sciara e Birkun, 2010) e le specie regolarmente presenti sono:

- il tursiope (*Tursiops truncatus*),
- la stenella (*Stenella coeruleoalba*);
- il delfino comune (*Delphinus delphis*).
- Specie presenti sono inoltre il Capodoglio (*Physeter macrocephalus*) e la balenottera comune (*Balaenoptera physalus*).

In particolare per la balenottera comune è stato descritto un sito di frequentazione stagionale nello Stretto di Sicilia (Canese et al. 2006).

La risoluzione 4.15 dell' Agreement on the conservation of Cetaceans of the Black Sea, Mediterranean Sea and contiguous Atlantic Area (ACCOBAMS) in tema di aree marine protette importanti per la conservazione dei cetacei, considera lo Stretto di Sicilia un'area di speciale importanza e diversità per la presenza di numerose specie (ACCOBAMS, MOP4/2010/Res4.15).



Map of proposed Marine Protected Areas

Delfini e balene utilizzano i suoni e l'udito come senso principale per localizzare le prede, evitare i predatori, scegliere la rotta migratoria e comunicare a lunghissime distanze.

L'impatto sonoro associato alle attività di prospezione sismica può notevolmente alterare l'abilità dell'individuazione dei suoni naturali, disturbando le loro attività vitali. Nowacek (2007) indica che le risposte dei cetacei allo stress acustico rientrano in tre categorie: comportamentale, acustica e fisiologica. La risposta comportamentale include cambiamenti nel pattern di respirazione e nuoto con allontanamento dalla fonte sonora (Richardson & Malme 1993; 1995; Brownell 2004; Gordon et al. 2004; Parente et al., 2007); la risposta sonora implica cambiamenti nelle vocalizzazioni (Clark and Gagnon, 2006) e **la risposta fisiologica può portare ad alterazioni della soglia uditiva oppure può essere una risposta di stress in cui i suoni associati alle prospezioni sismiche, di breve durata, di elevata intensità sonora e ripetuti nel tempo, possono innescare un fenomeno di stress cronico** (Write et al., 2011).

Lo stesso proponente fa riferimento ad effetti “degni di nota” sui capodogli indicando che *“possono udire le onde sonore provocate dagli air guns in un raggio di 10-100 km”*(p. 40), ma proponendo misure di mitigazione *“in acque con profondità superiori ai 200 m”* (p. 41), avendo però specificato precedentemente che la profondità nell'area in istanza va *“da un minimo di circa 50 metri ad un massimo di circa 115 metri”*(p. 5)!!!!

Con particolare riferimento ai cetacei viene, inoltre, presentata una mappa “statica” della distribuzione della balenottera comune (*Balaenoptera physalus*: pag. 29 del doc. *Quadro di riferimento ambientale*) ma si omette di tener conto del fatto ben noto che si tratta di siti a forte presenza stagionale. In particolare, il sito localizzato intorno all'Isola di Lampedusa è un sito di concentrazione invernale, mentre il sito nel Mar Ligure è un sito di concentrazione estiva come ben riferiscono proprio Reeves e Notarbartolo di Sciara, nel documento da cui sono estratte le mappe con gli aerali di distribuzione delle specie di cetacei utilizzate nel doc. *Quadro di riferimento ambientale* (pagg. 29-32). In altre parole, considerata improbabile la rotta alternativa attraverso lo Stretto di Messina, è **praticamente scontato che l'area richiesta in concessione sia esattamente sulla rotta di migrazione della popolazione di balenottere comuni del Mediterraneo**: popolazione sostanzialmente isolata dalla popolazione Atlantica e in via di speciazione, che è già

soggetta a notevoli impatti, tra cui il disturbo da rumore, che ne hanno determinato una più che probabile rarefazione nel Mediterraneo negli ultimi anni *Panigada S, Lauriano G, et. al.*

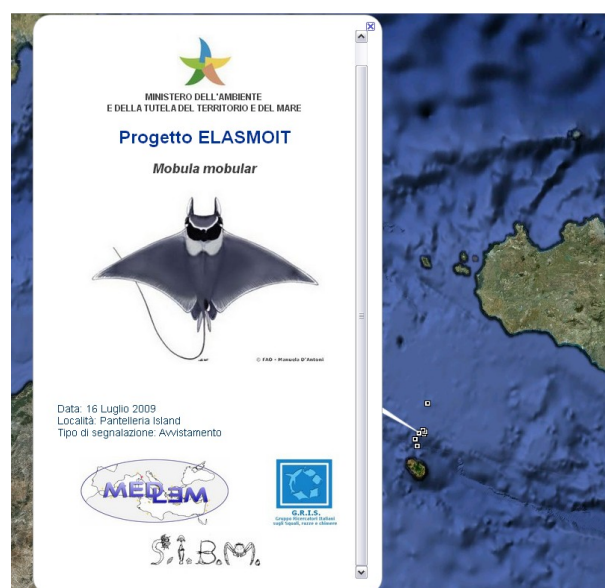
Tali considerazioni sono state omesse dagli estensori del documento. L'utilizzo di Airguns nella zona in oggetto avranno pesanti, persistenti ed irreparabili effetti negativi sui mammiferi marini che frequentano l'area, alcuni dei quali sono specie protette.

f) IMPATTI DEGLI AIRGUNS SUI PESCI CARTILAGINEI

Nello studio ambientale assolutamente nulla viene scritto a riguardo degli effetti degli airgun sui pesci cartilaginei.

A tale proposito occorre ricordare che lo Stretto di Sicilia è considerato una probabile area di nursery per lo squalo bianco (*Carcharodon carcharias*) (Fergusson, 2002; Saidi, 2005; progetto MedLem, 2011). Questa specie è protetta nell'ambito delle Convenzioni di Berna (Appendice II), Barcellona (Appendice II), e nella convenzione CITES (Appendice II), inoltre è considerata "Endangered" nella Red List dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) nel Mediterraneo (www.iucnredlist.org). **Il progetto MedLem (Baino et al., 2010) segnala più di 30 avvistamenti tra le Isole Egadi e Malta negli ultimi 30 anni, di cui 8 nei dintorni di Pantelleria.**

Di particolare rilievo è la presenza nell'area della manta mediterranea *Mobula mobular*, listata nell'Appendice II della Convenzione di Barcellona e considerata "Endangered" dall'IUCN. Una serie di avvistamenti avvenuti a partire dal 2007 fino ad oggi, per un totale di 13 segnalazioni documentate nei pressi del banco di Pantelleria, sono stati riportati dal progetto MedLem (Baino et al., 2010) e per il 2009 anche dal progetto Elasmot, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Barone et al, 2010). Un poligono di frequentazione di questa specie è stato quindi individuato a nord di Pantelleria e considerato un dato di notevole importanza per la mappature dei predatori marini e quindi nell'identificazione delle EBSAs in Mediterraneo (CIESM, 2010)



Nell'area oggetto della presente valutazione si registra inoltre la presenza della razza maltese (*Raja melitensis*) una specie endemica del Mediterraneo e considerata "Critically endangered" dall'IUCN.

L'effetto di un forte stimolo acustico sui pesci cartilaginei è simile a quello documentato per gli alti pesci, coinvolgendo danni diretti alle cellule del sistema uditivo ed indiretti di tipo comportamentale. **Oltre a ciò, c'è da considerare che il sistema uditivo dei pesci cartilaginei, strettamente coinvolto nell'individuazione delle prede, è particolarmente sensibile alle sorgenti sonore a bassa frequenza (<100 Hz) per cui l'effetto di mascheramento delle prede in presenza di spari con *air guns* si ripercuoterebbe sulla capacità predatorie di questi pesci (Myrberg, 2001). E' nota inoltre la reazione di spavento causata da eventi di stress su questi pesci che provocano l'aborto precoce (Hamlett, 2005), un evento particolarmente dannoso per le popolazioni di specie protette.**

Tali considerazioni sono state ignorate o omesse dagli estensori del documento. L'utilizzo di Airguns nella zona in oggetto avranno pesanti, persistenti ed irreparabili effetti negativi sui pesci cartilaginei che frequentano l'area, alcuni dei quali sono specie protette.

g) IMPATTO DELLE OPERAZIONI DI RICERCA SUI BANCHI DI CORALLO

Nei Banchi di Pantelleria, Avventura e Tablot, interessati dall'area cresce il prezioso Corallo del Mediterraneo specie protetta (*Corallium rubrum*) da numerose norme: la specie è inserita nell'Annesso III del Protocollo delle Aree Specialmente Protette d'Importanza Mediterranea (ASPIM), ed è tutelata dalla Direttiva Habitat e dalla Convenzione di Berna). Tale varietà di corallo, rinomata in tutto il mondo (Sciacca è stata sede del ritrovamento dei più importanti Banchi Corallini della Storia dell'Umanità – Canestrini 1882), è motore di un fiorente artigianato orafo sia in campo locale (Sciacca e Trapani) sia in campo nazionale (Torre del Greco). La presenza del Corallo ed i potenziali effetti negativi, sul suo delicatissimo habitat, delle operazioni di ricerca (indagini sismiche e perforazioni) non sono stati neanche accennati dallo Studio.

h) SPECIE MARINE PROTETTE E STOCK ITTICI DI IMPORTANZA COMMERCIALE PRESENTI NELL'AREA OGGETTO DELL'ISTANZA

Come già accennato nei punti precedenti, la zona per la particolare posizione è **zona di passaggio e riproduzione per numerose specie marine protette e stock ittici di particolare importanza commerciale** in particolare (per una sintesi vedesi il documento redatto da GreenPeace Tesori in alto mare Il Canale di Sicilia e l'Area a Sud delle Isole Baleari):

- i già accennati Cetacei,
- Riproduzione del Tonno Rosso (Piccinetti, C. et al, 1996.), ed alimentazione (Druon, 2010).
- La Verdesca, lo squalo toro, squalo grigio, Squalo Bianco (Fergusson, I. et alt.) etc.
- Aree di deposizione e di nursery di merluzzo o nasello *Merluccius merluccius* si trovano a 100- 200m sul Banco Avventura (Fiorentino F.. et al, (2006)).

- Aree di nursery per i giovanili di musdea *Phycis blennoides* si trovano a 200 – 400m sul Banco Avventura (Fiorentino, F. et al, 2003.)
- Aree di deposizione delle uova e nursery per i giovanili della triglia di fango *Mullus barbatus* si trovano a 100m sul Banco Avventura (Garofalo, G. et al, 2004);
- L'interazione di forti correnti con la topografia delle isole crea delle condizioni idonee alla deposizione delle uova per un certo numero di pesci pelagici, includendo: acciuga (possibile subpopolazione del Canale di Sicilia) (García Lafuente, J. et al, 2002.) ; tonno rosso (Piccinetti, C. et al, 1996); specie di piccoli tonni, come *Auxis* spp. E tonnetto (Alemany); e pesce spada (Di Natale A. 2006);
- Altre specie citate nei punti precedenti

Tale straordinaria biodiversità, tale da esser presa in considerazione per l'istituzione di un area marina protetta che comprenda l'area del Canale di Sicilia in oggetto (Banco Avventura, Banco Pantelleria, Banco Talbot etc./ Proposta da GreenPeace alla CBD, Novembre 2009), non è stata minimamente restituita dallo Studio Ambientale presentato dalla Audax Energy, ed è chiaramente incompatibile con ogni forma di ricerca di idrocarburi sia con airgun che con trivellazioni;

- i) Non sono stati valutati gli effetti specifici degli Airguns e delle successive “**probabili**” perforazioni sulla straordinaria biodiversità dei Banchi Pantelleria, Talbot e Avventura;
- j) Non sono state considerate le interferenze che le operazioni di trivellazione avrebbero sui numerosi relitti sommersi che vi sono nella zona (navi greche e romane, etc.);
- k) la geologia dell'intera zona è descritta in maniera superficiale e lacunosa in particolare **non si fa alcuna menzione al fatto che l'intera zona è fortemente sismica e costellata da vulcani attivi.** Per inciso di fronte le coste di Sciacca, Menfi e Selinunte vi è il più grande vulcano sottomarino sommerso del mediterraneo (Empedocle, dimensioni 25 x 30 Km circa, distanza dal permesso di ricerca di appena 25 miglia), protagonista di episodi vulcanici esplosivi e spettacolari. Fra i fenomeni più spettacolari e distruttivi si citano:
 - Eruzione della bocca avventizia denominata Ferdinanda risalente al 1831. Tale eruzione, accompagnata da fortissimi eventi sismici, generò un'isola vulcanica, scomparsa qualche mese dopo, di fronte le coste di Sciacca;
 - Distruzione nel 365 d.c. della città greca di Selinunte avvenuta a causa di due forti eventi sismici probabilmente seguiti da tsunami;
 - Terremoto del 1968 che ha distrutto o fortemente danneggiato intere città nella valle del Belice (tra le quali anche Menfi e Sciacca);
 - Eventi sismici sottomarini di elevata intensità (ad es. 2008 evento del 4,2 grado della scala Richter);
 - Numerosissimi fenomeni vulcanici quali: esplosioni sottomarine (far le più note gli episodi del 1845 e 1942), fumarole, rinvenimento di tonnellate di pietra pomice sulla battigia, ribollire delle acque al largo di Sciacca, fenomeni di ritiro delle acque del mare (1962), etc.

Inoltre la Stessa isola di Pantelleria è un'isola vulcanica attiva, si ricorda che l'ultimo episodio vulcanico risale al 1891.

Tale sismicità e la vicinanza a vulcani attivi con natura esplosiva, attività ad oggi presente, generano fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere.

La mancanza di professionalità specifiche relative alla biologia marina e all'oceanologia, l'assenza delle firme e dei timbri, la sospensione del coordinatore e cofirmatario dello studio dall'esercizio della professione, l'incompatibilità tra l'estensore dello studio e l'amministratore della società petrolifera, l'inqualificabile mancanza di ogni riferimento alla sismicità della zona o alla presenza di vulcani, l'assoluta superficialità con cui sono stati valutati gli effetti sulla fauna ittica, la superficiale descrizione della biodiversità della zona, l'assenza di ogni riferimento alle operazioni di trivellazione, devono fare rigettare lo Studio Ambientale, in quanto non descrive la reale consistenza dei luoghi e delle operazioni di ricerca. **In realtà gli effetti sul comparto, ambientale, peschereccio, turistico delle operazioni di ricerca (sia con prospezioni sismiche che con trivellazioni), sono inaccettabili in particolare tenendo conto delle straordinarie peculiarità della zona e per la presenza di zone di riproduzione, passaggio ed habitat di specie ittiche protette e commercialmente importanti.**

15. Nel documento *Quadro di riferimento programmatico*, il riferimento al Piano Energetico Nazionale del 1988 appare chiaramente insensato. Non solo quel Piano non ha avuto alcun seguito, non solo nel frattempo l'Italia ha siglato un Accordo Internazionale della portata del Protocollo di Kyoto ma, con un quadro normativo, ambientale e tecnologico totalmente mutato, l'Italia è ormai vincolata dal regime di riduzione del 20% delle emissioni di gas climalteranti adottato dall'Unione Europea (c.d. "20-20-20") di cui si prospetta addirittura un rafforzamento, attualmente in discussione, per una progressiva riduzione del 30% delle emissioni, entro il 2020 (COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO). Tra l'altro, proprio nell'ottica di una progressiva riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in molte aree del territorio siciliano sono stati installati impianti di produzione di energia rinnovabile, soprattutto pale eoliche. Chiedere ai cittadini siciliani di dover accettare questi interventi e al tempo stesso le trivellazioni offshore è un controsenso totale, che fa a pugni con ogni ragionevole ipotesi di programmazione energetica.

In conclusione, considerando la scarsa affidabilità della società proponente, le violazioni procedurali, l'incompletezza delle valutazioni di impatto ambientale, l'inesattezza delle valutazioni effettuate e la scelta del nostro territorio per le energie alternative **si ritiene che l'Istanza presentata metta in grave pericolo l'ambiente e l'economia (della Pesca e del Turismo in Primis) del nostro territorio nonché le risorse e gli ecosistemi del nostro mare, e quindi chiediamo che venga negato il permesso ad operare ricerche di idrocarburi sia con indagini sismiche che con pozzi di trivellazione.**

Si trasmette la presente anche all'Ordine Nazionale dei Biologi e all'Ordine Nazionale dei Geologi perché valutino se non vi sia stata da parte degli estensori della valutazione di Impatto Ambientale esercizio abusivo della professione di Biologo e di Geologo e se non si configuri una violazione delle norme deontologiche con particolare riferimento alla incompatibilità tra la figura di coordinatore e cofirmatario della valutazione di Impatto Ambientale e quella di Amministratore Unico della Società Petrolifera beneficiaria del Studio Stesso ed alla sospensione dall'Ordine dei Geologi del coordinatore dello studio.

Il Comitato specifica che l'estrema ristrettezza temporale per la stesura delle presenti osservazioni a cui è stato costretto dalla illegittima forma con cui sono state effettuate le procedure di pubblicità (di cui sopra si è già parlato) hanno reso impossibile produrre una più completa documentazione attestante la assoluta improcedibilità della ricerca petrolifera di cui la presente è oggetto. Si riserva pertanto di produrre una più esaustiva documentazione aggiuntiva.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sulla Biologia marina:

ACCOBAMS, MOP4/2010/Res4.15. Marine Protected Areas of importance for cetacean conservation.

Aleman, personal communication.

Baino, R., Barone, M., Mancusi, C., Serena, F. 2010. The MEDLEM database: 30 years of data collection on large cartilaginous fishes in the Mediterranean Sea. General Fisheries Commission for the Mediterranean (GFCM) Scientific Advisory Committee (SAC). First Transversal expert meeting on the status of Elasmobranchs in the Mediterranean and Black Sea. Sfax, Tunisia, 20–22 September 2010.

Barone, M., Bottaro, M., Mancusi, C., Relini, G., Serena, F. 2010. ELASMOIT project, Elements for the Assessment and Protection of Elasmobranchs in the Italian Seas. ICES Science Conference, ICES CM 2010/E:39.

Bellante A., Buscaino G., Buffa G., Genovese S., Bonanno A., Patti B. e Mazzola S. (2007). Report on the sightings of bottlenose dolphins (*Tursiops truncatus*) in coastal waters of south-western Sicily during surveys carried out between 2003 and 2006. Abstract submitted to the 21st Conference of the European Cetacean Society.

Booman, C., Leivestad, H., and Dalen, J. 1992. Effects of Air-gun Discharges on the Early Life Stages of Marine Fish. Scandinavian OIL-GAS Magazine, Vol. 20 – No 1/2 1992.

Booman C., Dalen H., Heivestad H., Levsen A., van der Meeren T. and Toklum K. (1996). Effekter av luftkanonskyting på egg, larver og ynnell. Undersekkelser ved Håuforskningstittutet og toctlgisk Laboratorium, Universitet; Bergen. Fisker og Havet, 3.

Brownell, R.L. jr. 2004: Oil development threats to western gray whales off Sakhalin Island. IWC SC/56/BRG39.

Casale, P. and Margaritoulis, D. (Eds.) 2010. Sea turtles in the Mediterranean: Distribution, threats and conservation priorities. 2010. Gland, Switzerland: IUCN. 294 pp.

CIESM, 2010. Congress Panel 8 – Mapping Habitat of Mediterranean Predator. Venice, 14 May 2010. http://www.ciesm.org/marine/congresses/P8_Mapping-Top-Marine-Predators.pdf.

Clark, C.W. & Gagnon, G.C. 2006: Considering the temporal and spatial scales of noise exposures from seismic surveys on baleen whales. Paper SC/58/E9 presented to the IWC Scientific Committee, June 2006.

Dalen, J., and Knutsen, G. M. 1987. Scaring effects in fish and harmful effects on eggs, larvae and fry by offshore seismic explorations. In Merklinger, H.M. (ed.) Progress in Underwater Acoustics. Plenum Publishing Corporation: 93-102.

DNV, 2007. Effects of seismic surveys on fish, fish catches and sea mammals. Report for the Cooperation group - Fishery Industry and Petroleum Industry. Report no.: 2007-0512. (www.dnv.in).

Druon, J.N. 2010. Habitat mapping of the Atlantic bluefin tuna derived from satellite data: Its potential as a tool for the sustainable management of pelagic fisheries. Marine Policy, vol. 34, issue 2, pages 293-297

Di Natale A. 2006. Sensitive and Essential areas for large pelagic species in the Mediterranean Sea. In STEFC. Sensitive and Essential Fish Habitats in the Mediterranean Sea. Rome: Commission of the European Communities. Pp. 165-181.

Engås, A., Løkkeborg, S., Ona, E., and Soldal, A.V. 1996. Effects of seismic shooting on local abundance og catch rates of cod (*Gadus morhua*) og haddock (*Melanogrammus aeglefinus*). Can. J. Fish. Aquat. Sci. 53(10): 2238-2249.

- Fergusson I.K., 2002. Occurrence and biology of the Great White Shark, *Carcharodon carcharias*, in the Central Mediterranean Sea: A review. In: Proc. 4th European Elasmobranch Association Meeting Livorno, Italy (Vacchi M., La Mesa G., Serena F. & B. Séret, eds), pp. 7-23. ICRAM, ARPAT & SFI 2002.
- Fergusson, I. et al, (In prep). White shark *Carcharodon carcharias* Mediterranean Regional IUCN Red List assessment. etc.
- Frantzis, A.1998. Does acoustic testing strand whales. *Nature*, 392: 29.
- Fiorentino F. et al, (2006). Delineating habitats used by different life phases of hake in the Strait of Sicily. In STEFC. Sensitive and Essential Fish Habitats in the Mediterranean Sea. Rome: Commission of the European Communities. Pp 203-234.
- Fiorentino, F. et al, 2003. Spatio-Temporal Distribution of Recruits (0 group) of *Merluccius merluccius* and *Phycis blennoides* (Pisces; Gadiformes) in the Strait of Sicily (Central Mediterranean). *Hydrobiologia*, 503, pp.223-236.
- García Lafuente, J. et al, 2002. Hydrographic phenomena influencing early life stages of the Sicilian Channel anchovy. *Fisheries Oceanography*, 11, pp.31-44.
- Garofalo, G. et al, 2004. Identifying spawning and nursery areas of Red mullet (*Mullus barbatus*, L.,1758) in the Strait of Sicily. In T. Nishida et al, eds. GIS/Spatial Analyses in Fishery and Aquatic Sciences, (Vol. 2). Saitama, Japan: Fisheryaquatic GIS Research Group. Pp.101-110.
- Garofalo G., Fiorentino F., Gristina M., Cusumano S., Sinacori S. (2007) *Stability of spatial pattern of fish species diversity in the Strait of Sicily (central Mediterranean)*. *Hydrobiologia* , 580: 117-124.)
- Gordon, J., Gillespie, D., Potter, J., Frantzis, A., Simmonds, M., Swift, R. & Thompson, D. 2004: The effects of seismic surveys on marine mammals. *Marine Technology Society Journal*, 37: 16-34.
- Hamlett, W.C. 2005. Reproductive biology and phylogeny of Chondrichthyes: Sharks, Batoids and Chimaeras. Science Publisher. Enfield, NH, USA .
- Hans Slabbekoorn, Niels Bouton, Ilse van Opzeeland, Aukje Coers, Carel ten Cate and Arthur N. Popper 2010. A noisy spring: the impact of globally rising underwater sound levels on fish *Trends in Ecology & Evolution*, Volume 25, Issue 7, 419-427, 18 May 2010
- Holliday, D.V., Pieper, R.E., Clarke, M.E. and Greenlaw, C.F. 1987. Effects of airgun energy releases on the northern anchovy. API Publ. No 4453, American Petr. Inst. Health og Environmental Sciences Dept., Washington DC. 108 s.
- I Jakupsstovu, S.H., Olsen, D., and Zachariassen, K. 2001. Effects of Seismic Activities on the Fisheries at the Faroe Islands. *Fiskerirannsóknarstofnan Report*, Tórshavn, Faroe Islands. 92 s.
- Kosheleva, V. 1992. The impact of air guns used in marine seismic explorations on organisms living in the Barents Sea. *Contr. Petro Piscis II '92 Conference F-5*, Bergen, 6-8 April, 1992. 6 s.
- Kostyuchenko, L.P. 1973. Effects of elastic waves generated in marine seismic prospecting of fish eggs in the Black Sea. *Hydrobiol. Jour.* 9 (5): 45-48.
- Kwadsheim P. H. and Sevdasen E. M. (2005). *The potenzial impact of 1-8 kHz Active Sonar on stocks of juvenile fish during sonar exercises*. FFI/Report – 2005/01027, Kjeller: Norwegian Defence Research Establishment.
- MacKenzie, D. 2004a: Seismic surveys may kill giant squid. *New Scientist news service*, 22 September 2004. <http://www.newscientist.com/article.ns?id=dn6437>.
- McCauley, R.D., Fewtrell, J., and Popper, A.N. 2003. High intensity anthropogenic sound damages fish ears. *J. Acoust. Soc. Am.* 113, 638-642.
- McCauley, R.D., Fewtrell, J., Duncan, A.J., Jenner, C., Jenner, M.-N., Penrose, J.D., Prince, R.I.T., Adhitya, A., Murdoch, J. & McCabe, K. 2000: Marine seismic surveys: Analysis and propagation of air gun signals; and effects of airgun exposure on Humpback whales, sea turtles, fishes and squid. – Prepared for The Australian Petroleum Production and Exploration Association. Project CMST 163, Report R99-15. Curtin University of Technology. 198 pp.
- MedSudMed. 2004. Report of the Expert Consultation on the Spatial Distribution of Demersal Resources in the Straits of Sicily and the Influence of Environmental Factors and Fishery Characteristics. GCP/RER/010/ITA/MSM-TD-02. MedSudMed Technical Documents, 2: 102 pp.
- Myrberg, A.A. (2001) The acoustical biology of elasmobranchs. *Environ. Biol. Fishes* 60, 31–45
- Noterbartolo di Sciara G. e Birkun A. Jr., 2010. Conservino whales, dolphins and porpoises in the Mediterranean and Black Sea. ACCOBAMS status report, 2010.
- Nowacek, D.P., Thorne, L.H., Johnston, D.W., Tyack, P.L. 2007. responses of cetaceans anthropogenic noise. *Mammal review* 37(2):81-115.10.1111/j.1365.2007.00104.x

Ospar Commission, 2009. Overview of the impacts of anthropogenic underwater sound in the marine environment 2009. (<http://www.ospar.org>).

Parente, C.L., de Araújo, J.P., de Araújo, M.E., 2007. Diversity of cetaceans as a tool in monitoring environmental impacts of seismic surveys. *Biota Neotropica* 7, 1–7.

Panigada S, Lauriano G, Burt L, Pierantonio N, Donovan G (2011) *Monitoring Winter and Summer Abundance of Cetaceans in the Pelagos Sanctuary (Northwestern Mediterranean Sea) Through Aerial Surveys*. PLoS ONE 6(7): e22878. doi:10.1371/journal.pone.0022878

Piccinetti, C. et al, 1996. Larve di tinnidi in Mediterraneo. *Biologia Marina Mediterranea*, 3, pp.303-309

Popper A. N. and Hastings M. C. (2009). *The effects of anthropogenic sources of sound on fishes*. *Journal of Fish Biology*, 75, 455-489.

Popper, A.N., Smith, M.E., Cott, P.A., Hanna, B.W., MacGillivray, A.O., Austin, M.E., and Mann, D.A. 2005. Effects of exposure to seismic airgun use on hearing of three fish species. *J. Acoust. Soc. Am.* 117 (6): 3958-3971 pp.

Progetto MedLem - (MEDiterranean Large Elasmobranchs Monitoring). (http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-marine-e-costiere/medlem/pr_medlem_it.html).

Regione Sicilia 2010.

(http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delle Risorse Agricole e Alimentari/PIR_DipPesca/PIR_RapportoAnnualePesceAcquacoltura in Sicilia)

Richardson, W.J. & Malme, C.I. 1993: Man made noise and behavioral responses: 631-700. In: *The Bowhead Whale*. Spec. Publ. 2. Society for Marine Mammology, Lawrence, KS. 787

Richardson, W.J., Malme, C.I., Green, C.R.jr. & Thomson, D.H. 1995: *Marine Mammals and Noise*. Academic Press, San Diego, California. 576 pp.

Saidi, B., Bradai, M.N., Bouain, A., Guélorget, O., Capapé, C. 2005. Capture of a pregnant female white shark, *Carcharodon carcharias* (Lamnidae) in the Gulf of Gabès (southern Tunisia, central Mediterranean) with comments on oophagy in sharks. *Cybiurn* 2005, 29(3): 303-307.

Santulli, A., Modica, A., Messina, C., Deffa, L., Curatolo, A., Rivas, G. Fabi, G. and D'Amello, V. 1999. Biochemical responses of European sea bass (*Dicentrarchus labrax* L.) to the stress induced by offshore experimental seismic prospecting. *Mar. Poll. Bull.* 36(12): 1105-1114.

Slotte, A. et al. (2004) Acoustic mapping of pelagic fish distribution and abundance in relation to a seismic shooting area off the Norwegian west coast. *Fish Res.* 67, 143–150.

UNEP-MAP-RAC/SPA. 2010a. Fisheries conservation and vulnerable ecosystems in the Mediterranean open seas, including the deep seas. By de Juan, S. and Leonart, J. Ed. RAC/SPA, Tunis: 103pp.

UNEP-MAP-RAC/SPA. 2010b. Overview of scientific findings and criteria relevant to identifying SPAMIs in the Mediterranean open seas, including the deep sea. By Notarbartolo di Sciarra, G. and Agardy, T. Ed. RAC/SPA, Tunis: 71pp.

Wardle, C.S., Carter, T.J., Urquhart, G.G., Johnstone, A.D.F., Ziolkowski, A.M., Hampson, G. og Mackie, D. 2001. Effects of seismic air guns on marine fish. *Cont. Shelf Res.* 0: 1-23.

Write, A.J., Deak, T., Parson, E.C.M. 2011. Size matters: Management of stress responses and chronic stress in beaked whales and other marine mammals may require larger exclusion zones. *Marine Pollution Bulletin*, 63: 5-9.

Reeves R., Notarbartolo di Sciarra G. (compilers and editors). 2006. *The status and distribution of cetaceans in the Black Sea and Mediterranean Sea*. IUCN Centre for Mediterranean Cooperation, Malaga, Spain. 137 pp.

Geologia e Vulcanologia:

Cutrone A., Santo A.P., Lanzafame G., Tessarolo C., Macaluso D., 2006. *La Crociera della Universitatis sul Banco Graham: prime segnalazioni di emissioni fumaroliche ad alta energia nell'area della Ferdinandea (Canale di Sicilia)*. V Convegno Nazionale CoNISMA, Viareggio (Lu), novembre 2006.

Gabbianelli G., Rossi P.L., Lamberti L.O., 2007. *The Foerstner and Greaham volcanoes in the Sicily Strait (Central Mediterranean sea): new bathymetric and morfological data*. Geoitalia 2007 - VI Forum Italiano di Scienze della Terra, Rimini, settembre 2007.

- Sanfilippo R., Lanzafame G., 2006. *Rilievi di fondo nella zona della Ferdinandea (-173 metri)*. Rapporto Interno INGV-UNICT, 3 pp.
- Beccaluva L., Colantoni P., Di Girolamo P., Savelli C. (1981). *Upper Miocene submarine volcanism in the Strait of Sicily (Banco Senza Nome)*. Bull. Volcan., 44, 3, 573-581.
- Boccaletti M., Cello G., Tortorici L. (1987). *Transtensional tectonics in the Sicily Channel*. Jour. Struct. Geol., 9, 869-876.
- Calanchi N., Colantoni P., Rossi P., Saitta M., Serri G. (1989). *The Strait of Sicily continental rift system: physiography petrochemistry of the submarine volcanic centres*. Mar. Geol., 87, 55-83.
- Civile D., Lodolo E., Tortorici L., Lanzafame G., Brancolini G. (2008). *Relationships between magmatism and tectonics in a continental rift: The Pantelleria Island region (Sicily Channel, Italy)*. Mar. Geol., 251, 32- 46.
- Colantoni P. (1975). *Note di geologia marina nel Canale di Sicilia*. Giorn. Geol. 40, 181-207.
- Gemmellaro C. (1831). *Relazione dei fenomeni del nuovo vulcano sorto dal mare fra la costa di Sicilia e l'isola di Pantelleria nel mese di luglio 1831*. Atti Ac. Gioenia Sc. Nat. Catania, 8.
- General Bathymetric Chart of the Oceans (2003)*. GEBCO Digital Atlas (GDA).
- Rotolo S.G., Castorina F., Cellula D., Pompilio M. (2006). *Petrology and geochemistry of submarine volcanism in the Sicily Channel*. Jour. Geol., 114, 355-365.
- E.Guidoboni, A. Muggia, C. Marconi and E. Boschi, (2002) *A Case Study in Archaeoseismology. The Collapses of the Selinunte Temples (Southwestern Sicily): Two Earthquakes Identified*, BULLETIN OF THE SEISMOLOGICAL SOCIETY OF AMERICA.2002; 92: 2961-2982

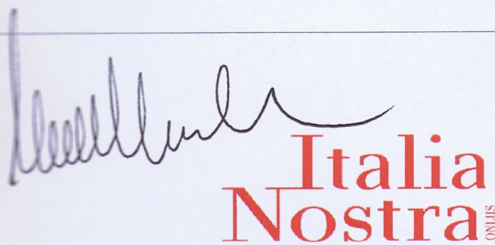
Sul corallo:

- Di Geronimo I., Rosso A. e Sanfilippo R. (1993). *I banchi fossiliferi di Corallium rubrum al largo di Sciacca (Canale di Sicilia)*. In *“Il corallo rosso in Mediterraneo: Arte, Storia e Scienza”*. F. Cicogna e R. Cattaneo-Vietti (Eds) 75-107. Min. Ris. Agr. Al. For, Roma.
- Giovanni e Riccardo Canestrini (1882) *Il Corallo, Monografia*. Giovanni e Riccardo Canestrini, Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Roma
- Ragonese, S. e U. Morara, (1994) *L'oro rosso del Mediterraneo: prospettive per uno sfruttamento compatibile del corallo (Corallium rubrum)*. Serie divulgativa n°9, 26pp C.N.R. Istituto Tecnologia della Pesa e del Pescato.

Sulla Politica Energetica

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI su “Analisi delle ipotesi di intervento per una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra superiore al 20% e valutazione del rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio” (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0265:FIN:IT:PDF>)

Eventuali comunicazioni vanno indirizzate a tutte le associazioni firmatarie



ITALIA NOSTRA- Sezione di Sciacca

Contrada Bagni Discesa Madonna del Riposo- 92019 Sciacca (AG)

email: sciacca@italianostra.org

tel. 0925993260-3383347141

GREENPEACE

GreenPeace Onlus

Piazza dell'Enciclopedia Italiana, 50-00186 - Roma

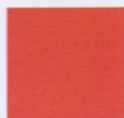
email: alessandro.gianni@greenpeace.org

giorgia.monti@greenpeace.org

tel +39.06.68136061; fax +39 06 454399793

giorgia.monti

CGIL



CGIL SEDE DI SCIACCA

email: FrZamCGIL@gmail.com

tel/fax 092524278

Viale della Vittoria 2-92019 Sciacca (AG)

Vincenzo Ferraro



Lega Navale Italiana- Sezione di Sciacca

Piazza Consiglio, 1- 92019, Sciacca (AG)

email: sciacca@leganavale.it

tel/fax 0925/85879; tel/fax 0925902766



Associazione di Promozione Sociale L'AltraSciacca

Casella Postale 7 - 92019 Sciacca (AG)

email: associazione@altrasciacca.it

fax 0925/1956789; tel 09251955443

Antonio



PROCURATORI DEI CITTADINI- SEDE DI SCIACCA

email: g.termine@libero.it

fax 0925/84601

Via Cappuccini 154/d-92019 Sciacca (AG)

Luigi